

CFP SUMMER SCHOOL 2010
Workshop Area 1: Politica, valori, etica pubblica

Italia tra bussole e incertezze: dinamiche socio-culturali
Matteo Cavagnini
(rapporteur)

La nostra percezione è che l'influenza di molteplici esperienze legate ai viaggi, agli scambi universitari, alla internazionalizzazione dei rapporti economici, ai viaggi più accessibili, ed ovviamente ai mezzi di comunicazione digitale stia accrescendo la diversità socio culturale. La società italiana sta rapidamente aumentando di complessità sociale e culturale: la pluralità di visioni, di stili di vita che prima erano minoranze rispetto ad un cuore principale stanno raggiungendo invece quote importanti della popolazione (soprattutto i più giovani hanno di fronte a sé modelli e percorsi diversificati). Tutto questo genererà una maggiore articolazione delle conversazioni su temi pubblici e privati e quindi sulle norme e modalità della nostra convivenza, e potrà generare conflitti e tensioni crescenti che richiederanno maggiore capacità di sintesi o di articolazione. Sfide importanti per la politica, così come per gli altri attori sociali, che probabilmente vedranno la loro essenza, ispirazione, priorità e forma mutare.

Per i cittadini l'aumentata complessità significa un pluralismo di riferimenti, opzioni, modelli di vita, consumo, carriera che possono essere grandi opportunità di realizzazione, ma anche generare senso di disagio e disorientamento. Del resto alcuni chiamano questi anni "l'era della scelta"...continua: prodotti, modelli di istruzione, luoghi dove abitare, servizi, compagni di vita, amici, riferimenti religiosi, politici...in questo senso il carattere fondamentale è l'individualismo crescente, anche in Italia. Un individuo che chiedere alla società rispetto, opportunità, risorse e cerca la propria realizzazione attraverso diverse forme (chi più estetiche, chi più di consumo, chi di impegno, chi di disaffezione...)

I particolare ci sembra che le tensioni più forti si potranno verificare (ed alcuni prodromi sono già evidenti) sui seguenti assi:

LAICITÀ e RELIGIOSITÀ

IDENTITÀ NAZIONALE, IDENTITÀ LOCALE

FORME DI FAMIGLIA/CONVIVENZA CIVILE

COMUNITA' e SOCIETA' di RETE (individuale)

FORME TRADIZIONALI / NUOVE FORME DI IMPRESA

ATTORI SOCIALI CON BASE STORICA/NUOVI ATTORI SOCIALI EMERGENTI

INNOVAZIONE vs CONSERVAZIONE (CAMBIAMENTO vs STABILITÀ)

Tutto questo in un contesto economico che sembra destinato a portare maggiori disuguaglianze di risorse disponibili oltre che minori risorse complessivamente disponibili.

Ma tutte queste tensioni non esistono in sé, sono spesso latenti o leggere, ma spinte da eventi – anche creati ad hoc- possono esplodere con maggiore forza.

La politica può, lungo queste fratture, cercare di attenuare la conflittualità dialogando con gli attori sociali verso una sintesi dinamica di risposte/proposte, attraverso scambi economici e simbolici. Ma è un lavoro estremamente sofisticato. Può anche, impossibilitata a sintesi complessive, scegliere di stare da una parte, schiacciando l'altra, lasciando però in mano l'agenda alla società. O, infine, provare a semplificare, scegliere strategicamente di posizionarsi su quella linea di tensione che più fa gioco al proprio successo. In questo caso l'imprenditore politico legge la società per trarne consenso pieno. Riducendo la complessità. L'offerta politica non può tendere alla semplificazione in una società che va differenziandosi sempre più. Tranne che facendo prevalere uno di questi conflitti sugli altri.